



La buona volontà della premier e il parere Ue

MARCELLO SORGI

Salutata dal ministro dell'Economia Giorgetti come una promozione in Champions League, l'approvazione comunicata ieri dalla Commissione europea per la manovra economica in discussione in Parlamento ha in realtà due facce. Come ha spiegato il commissario per gli Affari Economici Gentiloni, da un lato c'è un chiaro riconoscimento che il governo, sia pure nei tempi ristretti determinati dalle elezioni del 25 settembre, ha impostato un lavoro che va nella direzione chiesta dall'Europa: controllo della spesa - al di là delle necessità imposte dal caro bollette, comuni a tutti i Paesi membri dell'Unione - e in linea di tendenza sforzo per ridurre il debito nella prospettiva dei tre anni. Ma accanto a questo, ci sono le segnalazioni delle cose che non vanno: limite troppo alto all'uso del pos, tetto troppo alto per i contanti e età troppo bassa per andare in pensione, la quota 103 che della legge di stabilità rappresenta uno dei capisaldi.

Dei tre rilievi, da un punto di vista strettamente politico, il primo può facilmente essere superato, dato che

Meloni ha già dato la sua disponibilità per farlo scendere dai 60 euro fissati a 50 o 40. Il secondo e il terzo, invece, vanno a toccare misure a cui tiene molto Salvini, come dimostra il fatto che non passa giorno che non le rivendichi come medaglie da appuntare sul suo petto e sulle bandiere della Lega. Non sarà facile rimetterle in discussione ora che il testo è sulla dirittura finale alla Camera, dove dovrebbe essere approvato entro Natale, per passare rapidamente al Senato. Molto dipenderà dalla capacità della Commissione di accogliere la buona volontà di Palazzo Chigi sul primo punto, per cercare di tenere sugli altri due, o almeno sul terzo, le pensioni, che già introducono una normativa più severa rispetto alla quota 102 di quest'anno, allungando di un anno il servizio attivo prima di poter presentare domanda per andare in quiescenza. Si tratta, in fondo, di un provvedimento-ponte prima di una vera riforma delle pensioni che dovrebbe sostituire la legge Fornero. Ma appunto, sulla validità di tutte queste spiegazioni deciderà il "Tribunale" di Bruxelles. In tempi molto stretti, tra l'altro, visto che è in gioco l'esercizio provvisorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

